

Un weekend con i giornalisti di tutto il mondo

# Internazionale a Ferrara

1-2-3 ottobre 2010



# 3



JEAN SEBASTIEN EYVARD (AFP/GETTY IMAGES)

Tariq Ramadan

## La rock star dell'islam

I suoi interventi fanno sempre discutere. Ma Tariq Ramadan insiste: l'islam può diventare una religione europea

**L**a rivista Time lo considera uno dei cento intellettuali più influenti del mondo. Non tutti lo amano, ma sicuramente Tariq Ramadan è il più noto e discusso studioso musulmano d'occidente. È intervistato dai giornali di tutto il mondo, partecipa a dibattiti, è a

suo agio in tv. È una figura discussa, ma richiama le folle come una rock star.

Ramadan, 48 anni, insegna studi islamici contemporanei alla facoltà di teologia di Oxford e tiene lezioni in tutta Europa sull'islam nei paesi non musulmani. La sua idea è che islam e modernità non siano incompatibili. Nei suoi libri (per esempio *La riforma radicale*, pubblicato da Rizzoli, o *Islam e libertà*, edito da Einaudi) cerca di definire il ruolo di un islam moderato, basato sui principi religiosi, ma compatibile con la realtà contemporanea.

Non tutti, però, si fidano di lui. Dal 2004 al 2010 gli Stati Uniti gli hanno vietato l'ingresso nel paese quando hanno scoperto che Ramadan aveva fatto una donazione a un'associazione musulmana, con sede in Svizzera, che avrebbe poi usato le risorse per finanziare Hamas. Il nonno, Hassan al Banna, è stato il fondatore dei Fratelli musulmani, un gruppo islamico fuori legge in Egitto dal 1954. ♦

**Tariq Ramadan** sarà a Ferrara il 3 ottobre al Teatro comunale, con Ian Buruma e Olivier Roy.

# Internazionale a Ferrara

## PRINCIPALI MUSEI E MONUMENTI

### Castello estense

Largo Castello

### Cattedrale

Piazza Cattedrale

### Museo della cattedrale

Ex chiesa di San Romano, via San Romano

### Palazzo Schifanoia

Via Scandiana, 23

### Palazzo dei diamanti

Corso Ercole I d'Este, 21

### Casa Romei

Via Savonarola, 30

### Museo archeologico nazionale

Via XX Settembre, 124

### Palazzina Marfisa d'Este

Corso Porta mare, 2

### Palazzo Massari

Corso Porta mare, 9

### Pinacoteca nazionale

Corso Ercole I d'Este 21

### Sinagoghe e museo ebraico

Via Mazzini, 95

### Teatro comunale

Corso Martiri della libertà, 5

Tel. 0532 218 326

### Monastero di S. Antonio in Polesine

Corso Ercole I d'Este, 19

## CARD MUSEI

Presso i musei comunali di Ferrara si può acquistare la Card musei, che è valida un anno e consente di visitare tutti i musei comunali di Ferrara e il museo della Cattedrale. Inoltre dà diritto all'ingresso a prezzo ridotto alle mostre allestite a Palazzo dei diamanti.

**Tariffe:** intera 17,00 euro, ridotta 10,00 euro.

La card è valida per: Palazzo Schifanoia, Palazzina di Marfisa d'Este, Museo lapidario, Museo della cattedrale, casa di Ludovico Ariosto, Museo Giovanni Boldini e Museo dell'ottocento, Museo d'arte moderna e contemporanea Filippo de Pisis, Museo del risorgimento e della resistenza, Museo di storia naturale, Padiglione d'arte contemporanea (aperto in occasione di mostre temporanee).

**Info** Ufficio informazioni turistiche, Castello estense, tel. 0532 209 370-299 303. [www.artecultura.fe.it](http://www.artecultura.fe.it)



## Un giro in città

### Benvenuti in Paradiso

**P**alazzo Paradiso, sede della Biblioteca ariostea, fu fatto costruire nel 1391 da Alberto V d'Este in occasione del suo matrimonio con Giovanna de Roberti e fu decorato, come Palazzo Schifanoia e Palazzo Belfiore, con scene della vita di corte e motivi tratti dai romanzi cavallereschi. Il nome è in sintonia con quelli degli altri monumenti estensi della città.

L'impianto originario del palazzo è formato da quattro corpi di fabbrica che si affacciano su una corte rettan-

golare. In origine sulla corte si affacciavano tre logge, ma oggi ne rimane solo una. Tra il 1437 e il 1438 il palazzo ospitò i partecipanti alla prima sessione del concilio ecumenico, che ebbe luogo a Ferrara. Qui soggiornarono l'imperatore bizantino Giovanni VIII Paleologo e il papa Eugenio IV. Il pittore ferrarese Antonio Alberti eseguì per l'occasione un grande affresco, oggi perduto, che aveva come tema il paradiso, in armonia con il nome del palazzo.

All'epoca del duca Borso, il complesso fu innalzato di un piano e in seguito diventò sede delle facoltà universitarie. Nel seicento la struttura fu rivista da Giovan Battista Aleotti, che spostò la facciata su via delle Scienze e aggiunse la torretta con l'orologio e il grande portale in pietra bianca.

Nel 1753 fu istituita la Biblioteca civica dedicata a Ludovico Ariosto e nel 1801 furono trasferite qui, dalla chiesa di San Benedetto, le spoglie del poeta, insieme al monumento funebre in suo onore.

**Info** Palazzo Paradiso, via delle Scienze 17, 0532 418200.



Palazzo Paradiso



# Cinquant'anni di solitudine

Jean Ziegler

Le indipendenze africane sono state un fallimento? Sotto alcuni aspetti sì, scrive il sociologo Jean Ziegler. Che a Ferrara parlerà delle speranze e delle delusioni di un continente

**L**a notte era nera, senza luna. Il vento soffiava a più di cento chilometri orari, sollevando onde di dieci metri che si abbattevano con un fragore spaventoso sulla fragile imbarcazione di legno. Era partita dieci giorni prima da una baia della costa mauritana con 101 rifugiati africani a bordo.

Miracolosamente, la tempesta ha gettato la barca contro uno scoglio davanti alla spiaggia di El Medano, a Tenerife, nelle isole Canarie.

Sul fondo della barca, in mezzo ai sopravvissuti sotto shock, gli agenti della guardia civile spagnola hanno trovato i cadaveri di una donna e di tre adolescenti, morti di fame e di sete.

## In fuga

Tra il 1979 e il 2009, il numero degli africani gravemente e costantemente sottoalimentati è aumentato da 81 a 204 milioni. La morte si aggira nel continente. La terra, in particolare nel Sahel, si inaridisce.

Ogni mese migliaia di rifugiati della fame e della sete cercano di attraversare la frontiera meridionale dell'Europa: partono per un viaggio di duemila chilometri dalle coste del Senegal e della Mauritania, sulla riva sud dell'Atlantico, tentando di sbarcare sulle isole Canarie.

Oppure salpano dalle coste somale, attraverso il mar Rosso, per cercare di raggiungere Aden; dal Maghreb, puntano su Malta o Lampedusa. Un terzo di loro scompare in mare. Gli altri sono braccati dalla Frontex, l'organizzazione militare appositamente creata dall'Unione europea.

Le indipendenze africane sono state un fallimento? Economicamente, politicamente, finanziariamente e militarmente, la risposta è sì, almeno per la maggior parte dei 53 stati del continente africano. Nella maggior parte dei paesi dell'Africa nera francofona il patto coloniale è praticamente intatto: la dipendenza nei confronti della Francia, del Fondo monetario internazionale e dell'Unione europea è quasi totale. Per questi stati la sovranità è una parola vuota.

Il disarmo economico unilaterale realizzato dall'Organizzazione mondiale del commercio e dall'Unione europea è devastante. I nuovi accordi di partenariato economico attualmente in discussione obbligano i paesi africani a liquidare le loro ultime protezioni doganali e ad aprirsi al liberalismo e alle privatizzazioni, che avranno effetti terribili.

Le risorse del suolo e del sottosuolo sono saccheggiate dalle multinazionali. La maggior parte della popolazione della Nigeria, che è uno dei principali produttori di petrolio del mondo

**Ogni mese migliaia di rifugiati della fame e della sete cercano di attraversare la frontiera meridionale dell'Europa**

e uno dei paesi più ricchi del pianeta, vegeta in una miseria abissale: dal 1966, nascoste da una maschera parlamentare, le dittature militari si succedono l'una all'altra. Nella Repubblica Democratica del Congo, tra il 1995 e il 2005 sono morte di fame due milioni di persone. Eppure, se venisse applicato il codice minerario, le società occidentali e cinesi pagherebbero il dovuto allo stato e l'Rdc diventerebbe in breve tempo un paese ricco.

## Rivoluzionari in erba

In cosa sperare? Nella nascita di una società civile africana sempre meglio organizzata, più coraggiosa, attiva e potente. Karl Marx scrisse che "il rivoluzionario dev'essere capace di sentire l'erba che cresce". E in Africa l'erba cresce.

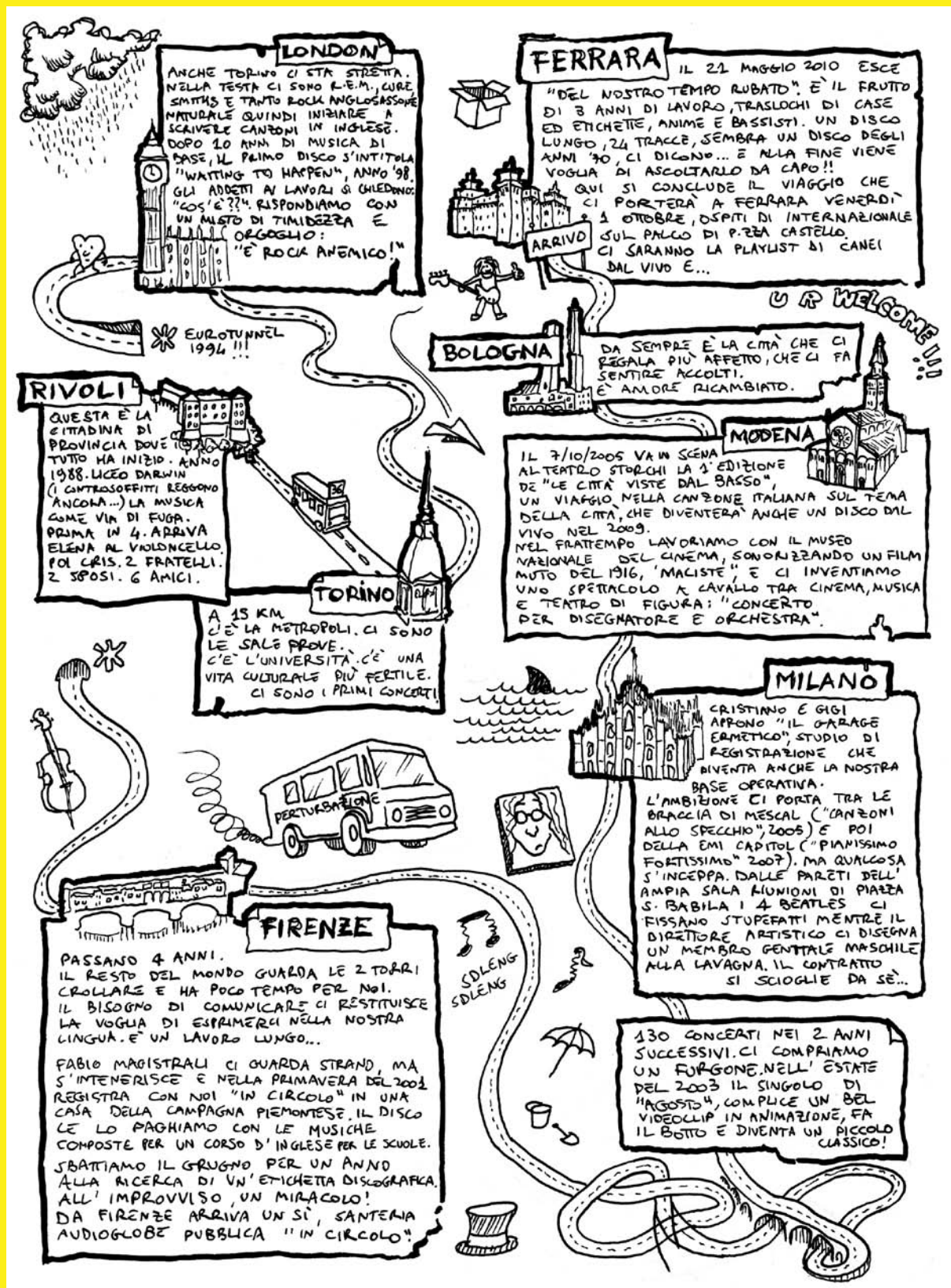
Un'altra speranza è data dalla crescente influenza del Sudafrica nell'Africa nera e dell'Algeria in quella magrebina. Negli organismi internazionali (Organizzazione mondiale del commercio, Fondo monetario internazionale, Consiglio dei diritti dell'uomo, assemblea generale delle Nazioni Unite) questi due paesi, che dispongono dei diplomatici decisamente più agguerriti e competenti del continente, si sforzano di imporre una politica africana comune.

Possono difendere la sovranità degli stati e promuovere una riforma radicale dei rapporti economici ingiusti che attualmente legano l'occidente (ma anche Cina e India) e i popoli africani. ♦ *cb*

*Jean Ziegler sarà a Ferrara il 2 ottobre al cinema Apollo con Paulina Chiziane e Boubacar Boris Diop.*

# Internazionale a Ferrara

## Un fumetto dei Perturbazione





## Incontri

# Perturbati e contenti

Pier Andrea Canei presenta i Perturbazione, artigiani di canzoni intelligenti e autori di scossoni creativi

**C**hi diavolo siamo? Da dove veniamo? Andiamo a Ferrara? Ed ecco cinque pezzi, non necessariamente facili, intorno al tema dell'identità e delle sue metamorfosi. Scelti apposta per il pubblico di Internazionale nel corso di un intenso *brainstorming* estivo a base di mozzarelle, caponata e vermentino di Gallura.

Rifacciamo quel classicone, anzi no quell'altro; recuperiamo quel pezzo francese degli anni sessanta (o erano i settanta?); e questo brasiliano bellissimo dei primi anni duemila? E quell'altro italianissimo che andò malissimo a Sanremo ma ci è rimasto nel cuore? Vabbè, ma allora anche quello che stava nei titoli di coda dei *Sopranos*; ma è inglese di Londra e allora anche uno in

inglese d'America... E così via, fino a fine vermentino.

È nata più o meno così la Playlist di Internazionale a Ferrara. Nelle precedenti edizioni era un happy hour tra amici allo Zuni. Quest'anno debutta dal vivo. Sarà il classico culo del principante, ma per questo debutto live ha anche trovato i suoi interpreti ideali, che poi sono gli stessi partecipanti di quel *brainstorming* estivo: i Perturbazione, grandi artigiani di canzoni intelligenti e di college rock all'italiana venato di buone letture, attenzione alle cose del mondo, scossoni creativi



Pier Andrea Canei a Ferrara, 2009

d'ogni tipo; ascoltare, per credere, il loro ultimo doppio album, *Del nostro tempo rubato*. Ventiquattro canzoni di ottima annata, molte delle quali da ascoltare nella serata ferrarese insieme a una prima assoluta da vedere: la clip del nuovo singolo *Buongiorno buona fortuna* (<http://intern.az/dy1y8i>).

I perturbati hanno un percorso complicato alle spalle; anni di fame e di *almost famous*, gavetta itinerante interminabile, gran lavoro in studio e megahit di nicchia; contratti che si volatilizzano e concerti-evento (*Le città viste dal basso*) che si estendono irregolarmente in giro per l'Italia. Un percorso che il sottoscritto ha chiesto alla band di illustrare, a mo' di presentazione a chi ancora non li conoscesse. Manco a dirsi, hanno risposto, attraverso le matite del cantante Tommaso Cerasuolo, con la minidisca stile *graphic novel* pubblicata qui a fianco. ♦

**Info** Canei e i Perturbazione saranno il 1 ottobre alle 22 in piazza Castello.

## Novità

### Libri e non solo

♦ Nei tre giorni del festival il chiostro di San Paolo ospiterà una libreria, aperta dalle 10 alle 21. Qui si potranno comprare i libri scritti o consigliati dagli ospiti presenti a Ferrara e quelli scelti dalla redazione di Internazionale.

Nello stesso spazio saranno anche organizzati alcuni incontri con gli autori: il 1 ottobre Igiaba Scego presenterà *L'allegro canto della pernice* (La Nuova Frontiera) con l'autrice Paulina Chiziane, e Sylvie Coyaud parlerà delle *Lezioni di ecostile* (Bruno Mondadori) di Andrea Segrè. Il 2 ottobre Camilla Desideri incontrerà Yanick Lahens, autore di *Il colore*

*dell'alba* (Barbès), mentre il libro *Uscirò da questo mondo e dal tuo amore* (Isbn Edizioni) di Abdellah Taïa sarà introdotto da Walter Siti. Domenica 3, Maria Laura Rodotà presenterà *Le regole. La vita quotidiana. Istruzioni per l'uso* (Bur) insieme a Claudio Rossi Marcelli.

Il chiostro ospiterà anche un bar, aperto dalle 9.30 alle 21.30. Sabato e domenica mattina, alle 10, sarà possibile seguire la rassegna stampa dei giornali di tutto il mondo preparata da Internazionale e da Presseurop. La sera, il chiostro ospiterà le proiezioni fotografiche curate da Christian Caujolle.

## Da leggere

♦ Abbiamo chiesto ai protagonisti del festival di consigliare alcuni libri ai lettori di Internazionale. I libri saranno disponibili presso la libreria del festival, nel chiostro di San Paolo. Ecco i libri consigliati da **Amira Hass**.

**BENNY MORRIS**  
**Due popoli una terra**  
Rizzoli 2008, 12,00 euro

**RASHID KHALIDI**  
**Identità palestinese**  
Bollati Boringhieri 2003, 32,00 euro

**RUTHVEN MALISE**  
**Il seme del terrore**  
Einaudi 2003, 16,00 euro

**ELSA MORANTE**  
**La storia**  
Garzanti 2005, 14,00 euro

# Internazionale a Ferrara

## Spreco zero

### Domanda e risposta

Cento ospiti e 45mila presenze: ecco come si organizza un festival ecologicamente corretto e senza sprechi

**A**cqua filtrata del rubinetto o minerale? Bottiglie di vetro o di plastica? Nei buffet per gli ospiti, i piatti e le posate di che materiale saranno? Per organizzare un incontro a spreco zero bisogna porsi molte domande. E il festival di Internazionale se le è poste scegliendo di seguire una *check list* preparata da Last minute market.

Molte “buone pratiche” erano già state adottate negli anni scorsi: gli appuntamenti del festival si svolgono tutti nel centro della città e distano gli uni dagli altri pochi minuti a piedi o in bicicletta. Sono state eliminate le bottiglie di plastica e i prodotti usa e getta. Gli avanzi di cibo saranno recuperati e raccolti dalle associazioni di beneficenza. I volantini con il programma saranno distribuiti solo durante i giorni del festival e saranno stampati in carta ecologica.

Evitare gli sprechi è stata la linea seguita anche per la tecnologia. I computer della sala stampa sono stati presi in affitto da un'associazione che ha recuperato materiali in disuso e li ha ri-assemblati, installando il sistema operativo open source Linux. E la possibilità di seguire il festival in streaming sul sito di Internazionale è un modo in più per accorciare le distanze. ♦



CHRIS THOMAS/GETTY IMAGES



Barbara Ehrenreich

## Non c'è niente da ridere

La cultura dell'ottimismo forzato ha scatenato l'ultima crisi finanziaria, spiega Barbara Ehrenreich

**N**el suo ultimo libro, *Bright-Sided*, racconta di quando ha dovuto curarsi per un cancro e tutti le dicevano che doveva essere ottimista, avere un pensiero positivo.

È stato il mio primo incontro con il pensiero positivo: sono rimasta sbigottita.

*Lei scrive che esiste un legame tra il pensiero ottimista e la crisi immobiliare.*

Non dico che sia stata l'unica causa della crisi finanziaria. Non si possono escludere l'avidità, la natura eccessivamente rapida delle transazioni, la globalizzazione. Ma nel decennio scorso è nata una cultura che ha incoraggiato livelli di debito insostenibili. Spesso è stata data la colpa alle vittime. Ma in realtà le vittime sono state convinte dai predicatori che ascoltavano nelle *megachurches* e che gli dicevano: 'Dio vuole che tu abbia una casa più grande'. Lo stesso succedeva nelle

aziende e nel mondo della finanza: era diventato obbligatorio essere ottimisti.

*Secondo lei l'alternativa all'ottimismo non è la disperazione. Quale potrebbe essere?*

Che ne dice di un po' di sano realismo?

*La recessione potrebbe essere un antidoto a tutto questo?*

Certo, qualcuno può dire che è bello pensare positivo. Ma io dico: 'Faresti bene a smettere di continuare a lavorare su te stesso'. È diventato un peso per tutti. Bisogna smettere di concentrarsi solo sui propri sentimenti. Cominciamo a pensare alla realtà concreta. Una delle principali cause di tristezza è la povertà. Possiamo dire che bisogna cambiare atteggiamento e cercarne per forza il lato positivo. Oppure possiamo chiederci: qual è la sua causa? Che possiamo fare? Io sono di questa scuola. -*Alternet*

**Barbara Ehrenreich** sarà a Ferrara il 2 ottobre per un incontro sulla destra americana insieme a Joe Bageant, Tom Frank e David Remnick.



## Documentari e teatro

# Viaggio tra i sahwawi

Violeta Ayala e Dan Fallshaw hanno superato molti ostacoli per girare *Stolen*, in sala a Ferrara

**A**ll'inizio realizzare questo film sembrava semplice. Avevamo ottenuto il permesso dal Fronte Polisario per visitare i campi dei profughi sahwawi e avevamo i visti per l'Algeria. Poi, il giorno in cui arrivammo ad Algeri, due bombe esplosero fuori dal nostro hotel.

I primi due viaggi nei campi filarono lisci, ma quando al terzo venne fuori la questione dello schiavismo, tutto cambiò. Nel momento in cui il Polisario si rese conto che stavamo fil-



**Stolen**

mando del materiale che non gli sarebbe piaciuto, cercarono di fermarci. Ci trattennero, e degli ufficiali della missione militare Onu vennero a negoziare la nostra liberazione.

Nascondemmo i nastri delle riprese nel deserto, sperando che qualcuno potesse poi recuperarli e farli passare oltre confine.

L'ambasciata australiana a Parigi dovette trattare la nostra uscita dall'Algeria, ma prima, cercando di recuperare le videocassette ci trovammo presi in un braccio di ferro tra il Polisario e il governo marocchino, seguiti da agenti dei servizi segreti. E in Marocco ci vennero rubate venti ore di riprese, sostituite con delle videocassette vuote.

Per 18 mesi siamo stati da soli, con le nostre piccole videocamere e nessun sostegno, con il fiato sul collo del Fronte Polisario da una parte e del governo marocchino dall'altra. ♦

**Info** La rassegna *Mondovisioni* è a cura di Cineagenzia. I documentari saranno proiettati alla Sala Boldini [internazionale.it/festival/documentari](http://internazionale.it/festival/documentari)

# Valerio Mastandrea è Accattone

♦ Il 2 ottobre nella piazza del Castello estense **Valerio Mastandrea** interpreterà *Accattone*, accompagnato dalle musiche di **Daniilo Rea** al pianoforte e **Roberto Gatto** alla batteria.

L'attore romano porta in scena brani della sceneggiatura del film di Pier Paolo Pasolini, vestendo i panni di Accattone, bullo senza lavoro, ladro, ruffiano, emarginato, eppure pieno di poesia. Mastandrea ha sempre ammesso una passione speciale per Pasolini, per lo strano romanesco del

poeta friulano, per la sua attenzione al mondo delle borgate e in particolare per la figura di Accattone, un uomo senza opportunità.

Partecipano all'interpretazione i due jazzisti italiani. A Ferrara, come a New York nel 2007, il duo Rea-Gatto si esibirà nella rilettura jazz di grandi nomi della musica, dai Beatles a Sting, da Peter Gabriel a Modugno e Morricone.

**Accattone** sarà a piazza Castello il 2 ottobre alle 22.30.

## Gipi



**Gipi** sarà a Ferrara il 2 ottobre a piazza Castello con lo spettacolo *Essedice insieme a I sacchi di sabbia*.

# Internazionale a Ferrara



## Portfolio



PAORON (FLICKR)



FEDERICA POGGI

Dall'alto a sinistra: davanti al maxi schermo in piazza Municipale (2008); Roberto Saviano al Teatro comunale (2009); Marjane Satrapi (2007); in fila davanti al Teatro comunale (2009); la chiusura del festival con la redazione di Internazionale (2008); Christian Caujolle al cinema Apollo (2009).



GIUSEPPE LUNGARO



IGOR MUSTAC (FLICKR)



FEDERICA POGGI



GIOVANNA D'ASCENZI

### Promotori

- Internazionale
- Comune di Ferrara
- Provincia di Ferrara
- Regione Emilia-Romagna
- Fondazione Teatro Comunale di Ferrara
- Arci Ferrara
- Ferrara sotto le stelle

### In collaborazione con



### Con il sostegno di



### Media partner

